

convenienza e di legalità. Finalmente osserva che il sistema del pagamento dei mandati a mezzo dell'Amministrazione Daziaria va scomparendo, residuandosi il tutto a qualche mandato rilasciato in capo al Direttore del Dazio.

Moraglio desidera conoscere dal Sindaco quel che s'intenda fare per l'edificio scolastico di Moirano e per il completamento della strada fino alla regione Vallegra. Manifesta in seguito l'impressione provata nel riscontrare alla partita « Costruzione Edificio Scolastico » una dimanda dell'impresa di lire 30,000 contro un relativo collaudo di 400, e domanda spiegazioni in proposito.

Tratta anch'egli delle condizioni dello Stabilimento Termale, e dice dei lagni che provoca anche il pagamento della tassa autorizzata dal Consiglio, fuori del Capitolato d'appalto, per la visita medica.

In merito alla proposta abolizione del dazio sull'uva è dello stesso avviso della Commissione dei revisori del conto, poichè quella tornerà a vantaggio dell'agricoltura e del commercio di Acqui in specie. La tassa allontana i compratori e i venditori, e torna a tutto profitto dei vicini mercati di Nizza, di Canelli, di Ovada, dove oltre il facile smercio delle uve, il proprietario trova a fare comodamente, come in Acqui, le sue provviste di derrate, ferramenta, generi coloniali, tessuti, ecc. Ripete essere d'avviso di provvedere di conformità alle proposte della Commissione.

Giardini richiama anch'egli la necessità di una sorveglianza e ingerenza attiva ed efficace della Amministrazione Comunale sullo Stabilimento delle Terme: rileva taluni inconvenienti, specialmente per quel che riflette il servizio sanitario e il pagamento dei biglietti di fango e doccie, ai quali conviene porre riparo, richiamando anch'egli il desiderio unanime della cittadinanza di promuovere ogni possibile miglioramento per rialzare le sorti di quanto rappresenta, oltrechè un forte reddito per la finanza del Comune, una fonte di guadagno per la città.

Il Sindaco risponde a Moraglio che già in una precedente seduta si è trattato della necessità di provvedere per la scuola di Moirano e già promise che si sarebbe usato parità di trattamento con la borgata di Lussito.

Osserva al Consigliere Giardini che non crede sussistenti gli accennati inconvenienti dello Stabilimento Termale; ad ogni modo è argomento codesto che va trattato con prudenza somma affinché non accada che nell'intento di migliorare se ne peggiorino le condizioni, divulgandosi cose esagerate e stancando anche coloro che fanno del loro meglio per mantenere la buona fama delle nostre Terme.

Giardini replica alle osservazioni del Sindaco risolvendone anche brevemente la questione della istituzione di un Liceo nella nostra città.

Braggio aggiunge talune spiegazioni sulla discussione già avvenuta e sul ricorso degli abitanti di Moirano per la sistemazione della strada e per la costruzione dell'edificio scolastico.

Dopodichè, ritirati il Sindaco e la Giunta, si mette in votazione la proposta della Commissione per l'approvazione del conto consuntivo 1896.

E' approvato ad unanimità, astenendosi Giardini.

Rientrati il Sindaco e la Giunta, si rinvia, stante l'ora tarda, la prosecuzione della discussione dell'ordine del giorno a sabato 16 corrente.

## La Festa del Circolo Operaio

Domenica 11 corrente questo Circolo inaugurava il proprio vessillo.

Alla festa oltrechè tutti i Sodalizi locali intervenne pure la Società Operaia di Dego.

Aderirono per lettera molti Circoli Socialisti e Democratici forestieri.

Scusarono l'assenza stimati cittadini Acquesi, ed all'ultimo momento si scusò pure di non poter intervenire l'esimio Cav. Tarditi, per sopravvenuti impedimenti.

La festa però è riuscita degna del Circolo Operaio.

Al mattino i Sodalizi cittadini coi proprii stendardi si recarono, preceduti dalla banda cittadina, alla Stazione per ricevere la Società di Dego.

Pocia a mezzogiorno i numerosi intervenuti, sempre accompagnati dalla brava banda musicale, si portarono all'abitazione della madrina della bandiera, la gentilissima signorina Ghiglia Teresa, per accompagnarla alla sede sociale, ove il padrino Sig. Tavanti Benedetto, ringraziando prima di tutti la madrina, che colla sua presenza allietava ed imprimeva alla inaugurazione una manifestazione delicata e gentile, con brevi ed appropriate parole, rivolgendosi al Presidente del Circolo signor Gaffarino, gli faceva consegna della bandiera, soggiungendo che doveva quella essere il segnacolo del trionfo della nuova idea che accomuna tutti i lavoratori.

Rispondeva il Sig. Presidente con riescitissime frasi, dichiarando che esso aveva accettato il retaggio presidenziale colla ferma idea di continuare le orme tracciategli dal suo antecessore.

Ed in tal modo si chiuse l'inaugurazione.

In seguito gli intervenuti in numero di circa ottanta si riversarono nel salone dell'Albergo Vittoria ove li attendeva un eccellente pranzo, inappuntabilmente servito.

Lode ai proprietari, che con una quota limitatissima, seppero così egregiamente accontentare i convitati, ed augurii di buoni affari.

Alla fine del pranzo, e dopo l'alternarsi di inni patriottici della banda musicale, si incominciò la serie dei discorsi.

Inutile il dire che le prime parole, erano rivolte alla regina della festa, alla gentile madrina.

Il Sig. Presidente rinnovò i suoi ringraziamenti a tutti gli intervenuti: brindò all'avvenire del Circolo, e diede lettura di due telegrammi dei deputati socialisti Cipriani e Bertesi, i quali facevano voti per l'incremento del Circolo, affermando la loro solidarietà coi compagni operai.

Parlò quindi il Sig. Levi Simone rilevando la necessità che la classe dei lavoratori, o meglio quella degli sfruttati, debba unirsi per ottenere la propria redenzione e terminò con una felicissima chiusa inneggiante al vessillo sociale, simbolo ultore di diritti conculcati, maestro di giustizia e di libertà.

Il Sig. G. A. Rossello auspicò al Circolo Operaio ed espresse l'augurio che in Acqui sorga un partito operaio autonomo, alieno da vincoli preconcetti e libero di agitarsi nelle vicende sia amministrative che politiche.

Rilevò l'incipiente morbo che rode l'organismo sociale a detrimento in specie della classe proletaria, e si augurò, che nel limite del possibile potesse assurgere ad un fatto compiuto l'idea socialista, rimedio precipuo al malessere odierno.

Parlarono ancora i Sigg. Moraglio Carlo, Borreani Giuseppe, Bracco Tipografo, Stella Sarto e Caratti Enrico Sarto, tutti ispirandosi al concetto della solidarietà operaia, cotanto indispensabile al trionfo della comune causa.

Il Sig. Ivaldi Mario intervenuto alla festa quale delegato del Circolo Socialista formatosi in Acqui fece una carica a fondo contro il sistema attuale politico-economico dirigenti i popoli attribuendo a tale sistema la miseria imperante nelle popolazioni, biasimò il progetto del domicilio coatto, perenne insulto alla libertà individuale e fece voti perchè gli operai si uniscano, onde, nell'orbita della legalità, insorgere contro un tale progetto sì evidentemente reazionario e liberticida.

Parlò anche il Sig. Avv. Giardini, il quale riaffermando la sua devozione al partito operaio, ed avvertendo che il programma minimo dei socialisti fu già da lui ripetutamente e pubblicamente accettato, invitò gli operai acquesi ad intendersi, perchè non è tanto lontana l'occasione, in cui dell'unione si dovrà darne un saggio.

Il Sig. Levi Aron propose di spedire un telegramma ad Imbriani augurante sia ridonato al Parlamento l'a-

tieta della libertà, il difensore della giustizia.

Un altro, di cui non si ricorda il nome, propose che anche il Circolo Operaio, protesti contro gli aumenti della R. Mobile.

Vennero di conseguenza redatti e recapitati i seguenti telegrammi e ordini del giorno:

*Onorevole Imbriani — Siena*

Circolo Operaio acquese inaugurando vessillo sociale auspica vivamente sia ridonato Parlamento strenuo difensore diritti libertà, onestà popolare, vecchio patriota.

×

Circolo Operaio acquese inaugurando vessillo sociale protesta contro infame progetto domicilio coatto, partò ammalato regresso odioso, degno figlio tempi borbonici, spudorato attentato Statuto Italiano.

×

Circolo Operaio acquese inaugurando vessillo sociale fa voti convocarsi comizio popolare per protestare contro aumento imposte opera nefasta governo inconsiderato.

In sostanza la festa è riuscita splendida, quantunque avrebbe potuto esserlo di più se, per motivi che qui è inutile sindacare si fosse mantenuta ferma quella volontà che il Comitato promotore aveva addimostata nei suoi primordi di vita e se le polemiche insorte non avessero insinuato pel carattere della inaugurazione.

GLAUCO

## OTTIMA NOTIZIA

Con garanzia del pagamento a cura completa, si guarisce qualsiasi stringimento uretrale, ed ogni malattia venerea e sifilitica, senz'uso di mercuriali. Vedi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Robb antisifilitico Costanzi.*

## La questione del pane

(V. numero precedente)

Concludiamo e cerchiamo quali siano i rimedi.

I rimedi proposti sono molti; ma uno solo efficace. Il vero coefficiente del prezzo del pane è il prezzo del grano e ne abbiamo la prova evidente dacchè è solamente col crescere di questo ultimo che si son sollevate in Italia tante grida contro il prezzo esagerato del pane.

Le mete, i calmieri, i molini cooperativi, le cooperative di produzione e di consumo, il ribasso delle tariffe ferroviarie sulle farine, la valutazione ufficiosa del prezzo del pane, sono tutti palliativi insufficienti che potranno portare qualche sollievo di non grande importanza ed a lunga scadenza, mentre ora è importante provvedere subito.

E ci pare quasi ridicolo in così gravi frangenti, che solo si pensi a limitare il guadagno dei fornai, oggi che, pure a chi osservi anche superficialmente lo stato delle cose, vede che è l'aumentato prezzo del grano la causa di ogni male. Tutti gli sforzi devono dunque tendere a far ribassare questo ultimo.

Nelle condizioni economiche in cui si trova oggi il paese, non è onesto, lo